

10 giugno 2016

## **Celebrazione dell'Eucaristia con i "Neocatecumenali"**

Sono molto lieto di celebrare con i membri del "*Cammino neocatecumenale*" la Santa Eucaristia. E' questo un incontro nel Signore molto desiderato e ricco di grazia per la nostra Chiesa fidentina e per il Cammino stesso nel mentre si presenta al Vescovo la prima "*comunità*" neocatecumenale della parrocchia di San Paolo.

### ***Un richiamo al Magistero della Chiesa***

Mi sembra doveroso e molto sapiente richiamare qui e ora un intenso e vibrante documento pubblicato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Si tratta di una *Lettera* inviata ai Vescovi, dal titolo "*Iuvenescit Ecclesia. La relazione tra i doni gerarchici e carismatici per la vita e la missione della Chiesa*" (15 maggio 2016).

E' un testo di particolare valore magisteriale indirizzato ai Vescovi per sostenere il loro servizio al bene della Chiesa in riferimento ad un opportuno discernimento su questioni teologiche di rilievo pastorale in merito ai rapporti intraecclesiali secondo quella "*relazione*" coesistente che sussiste tra i "*doni gerarchici*" con i "*doni carismatici*", del tutto pertinenti alla comunione, all'unità e alla missione della Chiesa.

Si nota anzitutto un'attenzione lieta e incoraggiante verso le aggregazioni di fedeli, i movimenti ecclesiali, le nuove comunità. La *Lettera* afferma che essi "*propongono forme rinnovate della sequela di Cristo in cui approfondire la *communio cum Deo* e la *communio fidelium*, portando nei nuovi contesti sociali il fascino dell'incontro con il Signore Gesù e la bellezza dell'esistenza cristiana vissuta nella sua integrità*" (n. 2).

Si richiama l'insegnamento di san *Giovanni Paolo II* che riconosce in essi una “*risposta provvidenziale*” (30 maggio 1998) suscitata dallo Spirito Santo alle necessità di *comunicare in modo persuasivo il vangelo in tutto il mondo* considerando i grandi processi di cambiamento in atto, segnati spesso da una cultura fortemente *secolarizzata*”. Per essi “si apre il tempo della “*maturità ecclesiale*” che comporta la loro piena *valorizzazione e inserzione* “nelle Chiese locali e nelle parrocchie, e sempre rimanda in comunione con i pastori ed attenti alle loro indicazioni” (n. 2).

Inoltre si ricorda come Papa *Francesco* richiami “*all’apertura missionaria, alla necessaria obbedienza ai pastori e all’immanenza ecclesiale* (19 maggio 2013) poiché “è all’interno della comunità che sbocciano e fioriscono i doni di cui ci ricolma il Padre, ed è in seno alla comunità che si impara a riconoscerli [i diversi doni-carismi] come un segno del suo amore per tutti i suoi figli” (n. 10).

### ***Le “novità” del “cammino neocatecumenale”***

A conferma del magistero, intendo incoraggiarvi, con sentimenti grati e rispettosi, alla comunione e all’obbedienza ecclesiale, invitando tutti a perseverare nella fedeltà alla Chiesa e al carisma ricevuto in dono per l’utilità comune. Per essere vicino a voi e per dimostrarvi la mia simpatia, mi riservo di sintetizzare il mio pensiero paterno, enucleando cinque priorità.

1. Il vostro carisma, incentrato sul *primato della Parola di Dio*, sorregge l’impegno di conformarsi a Cristo Gesù. La Parola dev’essere proclamata, ruminata, attualizzata non in modo “moralistico”, ma come annuncio di salvezza personale e comunitaria. Dalla Parola sgorga la linfa vitale come bussola di discernimento.

2. E' necessaria una vera *pazienza* lungo le tappe del "cammino". Essa vi chiede una costanza spirituale. Questa straordinaria virtù vi porta alla graduale congiunzione tra fede e vita, per una consolidata coerenza che si manifesta nella testimonianza nella famiglia e nella società.

3. Non si dimentichi che l'*inserzione nella comunità* parrocchiale, avviene non al modo di un dominio dei "perfetti", ma come "servizio" ai fratelli più deboli, più lontani, più refrattari, rispettando il metodo dell'"*attrazione*" piuttosto del "*proselitismo*", fidandosi della forza e della "bellezza" di essere di Cristo.

4. L'impegno della *missione*, oltre che proprio del cristiano, serve a vincere l'autoreferenzialità insidiosa e divisiva, a favorire l'accostamento alle persone con la potenza persuasiva della Parola, a testimoniare la presenza del Regno in mezzo al mondo. Non abbiate paura: "*Andate*"!

5. La *centralità dell'Eucaristia* investe ogni attività umana e ispira la preghiera, creando le condizioni non di una letizia "chiusa" nella stretta cerchia della comunità, ma di un'apertura sul mondo della gloria del Risorto. L'Eucaristia è davvero "*fonte e culmine*" della vita cristiana.

Come si può ben vedere, sono cinque *indicazioni* che ambiscono di plasmare ognuno di voi come autentico discepolo del Signore. Dal primato della Parola e dalla centralità della Celebrazione Eucaristica scorre il passo della continua conversione che avviene nella comunità ecclesiale e spinge alla missione, così che "*in patientia vestra possidebitis animas vestras*" (Lc 21, 19).

### ***Peccatori raggiunti dalla grazia del perdono***

Abbiamo ascoltato la Parola di Dio propria dell'XI domenica p. a. Le letture proclamate ci giungono per illuminare la nostra vicenda personale

e comunitaria. Esse aprono gli orizzonti sulla nostra condizione di “peccatori”, raggiunti per grazia dall’amore misericordioso del Signore.

Nella prima lettura Davide, di fronte alle nette accuse di Natan, riconosce la sua colpa: “*Ho peccato contro il Signore*”, senza attenuanti e senza nascondersi in legittimazioni irresponsabili. Così il Signore perdona: “*Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai*” (2 Sam 12, 13).

Nella seconda lettura, l’uomo è giustificato non per le opere, ma “*soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù*”, ci dice l’apostolo Paolo (Gal 2, 16). Attraverso l’inabitazione di Cristo Crocifisso, siamo salvati dai nostri peccati. L’uomo non si salva da solo, ma per il sangue versato di Cristo che l’ha assunto per amore nella sua carne sacrificata e glorificata. Gesù è il volto della misericordia del Padre, in cui è resa possibile la giustificazione risanatrice.

Nella pericope evangelica, esemplare, al riguardo, appare l’incontro “scandaloso” della peccatrice pubblica con Gesù. Il racconto evangelico dispiega il confronto conflittuale implicito tra la Legge (il fariseo Simone) e la grazia del perdono (la parola di Gesù verso la peccatrice). La soluzione sta nella parola e nell’atteggiamento di Gesù: l’amore vince il peccato, la fede ha la meglio sulle opere compiute solo per se stesse e non per amore di Dio.

### ***Conclusione***

La Celebrazione Eucaristica ci immerge nell’amore di Dio e ci risveglia alla missione. Il cammino verso la pienezza della fede avviene nel cuore della Chiesa, mentre ognuno accoglie la Parola la mette in pratica nella quotidianità della vita, sospinto a comunicare le meraviglie che Dio ha operato in lui.

Sono grato al Signore della vostra presenza nella Chiesa fidentina: siate gioiosi annunciatori del vangelo della misericordia! Vi accompagno con il mio affetto e la mia preghiera. Siate sempre fedeli a Dio e al carisma, in continuo movimento di conversione e di comunione con i fratelli di fede.

+ Carlo, Vescovo